



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E
DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC 3

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Attività Faunistiche-venatorie
Pesca e Acquacoltura
c.a. Dott. Vittorio Elio Manduca
[territoriorurale@postacert.regione.emilia.r
omagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia.r
omagna.it)
Alla dott.sa Angela Maini
angela.maini@regione.emilia@romagna.it

Alla Capitaneria di porto Ravenna
dm-ravenna@pec.mit.gov.it

Oggetto: Emergenza “granchio blu” (*Callinectes sapidus*). Tipologia di imbarcazioni da autorizzare per la pesca negli impianti.

Si fa riferimento alla nota del 26 giugno 2023 e alla successiva del 13 luglio u.s. con le quali la Regione Emilia-Romagna ha chiesto il parere di questa Direzione generale circa la necessità di autorizzare le imbarcazioni iscritte in V categoria, normalmente utilizzate negli impianti di acquacoltura, alla cattura di esemplari di “granchio blu” (*Callinectes sapidus*), che stanno determinando una grave perdita di produzione di vongole (*Ruditapes philippinarum*) e di vongola verace (*Tapes Philippinarum*), nelle acque in concessione.

- A riguardo:
- preso atto che nelle acque in concessione dell'intera costa emiliana e, in particolare, nella Sacca di Goro ove è situata la maggior parte degli impianti di molluschicoltura, si è sviluppato in modo massiccio la specie “granchio blu”;
 - tenuto conto che l'anomalo sviluppo di tale specie, a causa della predazione dei molluschi, sta provocando elevati danni alla produzione di vongole con conseguente danno economico per le imprese concessionarie degli spazi acquei e i marittimi che lavorano negli impianti;
 - considerato che la Regione, per far fronte a tale particolare grave emergenza, provvederà a concedere alle imprese titolari di concessioni demaniali ed alle imprese affidatarie di spazi all'interno delle concessioni nella Sacca di Goro, in aggiunta all'autorizzazione alla raccolta di molluschi, la possibilità di catturare e prelevare esemplari di “granchio blu”, nonché di trasportare e commercializzare tale specie, a titolo di ristoro per l'attività di pesca;
 - considerato che ai fini della cattura del “granchio blu” all'interno degli allevamenti in concessione è necessario utilizzare le “unità asservite ad impianto”, che non sono autorizzate all'uso di attrezzi da pesca, fatta eccezione per quelli necessari per la raccolta dei molluschi;
 - considerato che negli impianti operano anche unità da pesca che hanno la doppia categoria (IV e V) e che queste sono già autorizzate all'uso di attrezzi per la pesca di altre specie ittiche;
 - ritenuto che tale particolare fenomeno che riveste una importanza a livello ambientale, sanitario, sociale, oltre a provocare danni alla produzione di molluschi, determina danni economici agli operatori interessati,

questa Direzione generale, in deroga a quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di licenze di pesca e, in particolare, dall'art. 2 e 5 del DM 29 settembre 1995, al fine di far fronte in modo massivo alla grave situazione nella Sacca di Goro, autorizza, in via del tutto eccezionale, la pesca del “granchio blu” all'interno degli impianti di molluschicoltura attraverso l'utilizzo degli attrezzi “nasse/cestelli e reti da posta fissa” sulle imbarcazioni iscritte in V categoria.

Nello specifico:

- le unità che hanno l'abilitazione sia alla V che ad altra categoria di pesca, e che hanno in licenza i due predetti attrezzi, possono utilizzare gli stessi negli impianti;
- le unità che hanno esclusivamente l'abilitazione alla V categoria possono utilizzare i due predetti attrezzi attraverso una preventiva comunicazione all'ufficio marittimo, anche cumulativa da parte delle imprese concessionarie.

I due attrezzi da pesca devono essere utilizzati esclusivamente per la cattura del "granchio blu". Specie ittiche diverse dal "granchio blu", ove catturate, devono essere rigettate in mare e non possono in alcun caso essere sbarcate. A tale scopo le Autorità marittime locali, che leggono per conoscenza, devono attivare una specifica attività di vigilanza.

Al fine di acquisire informazioni sulla portata del fenomeno, per tutte le imbarcazioni è necessario che le imprese titolari delle concessioni (per impianti di acquacoltura) compilino quotidianamente una dichiarazione che indichi la quantità di prodotto sbarcato da trasmettere, a cadenza settimanale, all'Ufficio marittimo ove insiste l'impianto.

La Capitaneria di porto di Ravenna provvederà, mensilmente, all'invio alla Direzione generale dei dati raccolti, oltre ad una relazione sullo stato del fenomeno emergenziale e sulla sua evoluzione. Questa Direzione generale si rende disponibile, qualora se ne ravvisasse la necessità, a valutare ogni ulteriore possibile attività che possa arginare e debellare la crescita esponenziale della specie "granchio blu" e, quindi, la salvaguardia del prodotto vongola che, specie nella zona interessata, riveste notevole importanza a livello di produzione.

Il Dirigente
Giovanni D'Onofrio

GIOVANNI
D'ONOFRIO
MIPAAF
18 07 2023
07 17:09 UTC